

Facile vittoria dei ragazzi di Bearzot contro una Danimarca volenterosa ma senza attacco (2-0)

Azzurri a sprazzi (ma senza problemi)

Di Graziani entrambe le marcature italiane, di piede nel primo tempo, di testa nella ripresa - Proprio il granata è stato assieme a Gentile il migliore in campo - Discrete le prove di Marini e Conti - Per il gioco occorre aspettare Antognoni

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Altobelli, Graziani, Bettega.

DANIMARCA: Kjaer; Rasmussen, Sifsen; Olsen, Roentved, Bertelsen; Bastrup, Arnesen, Jensen, Lerby, Elkjaer. ARBITRO: Lacarne (Algeria). RETTI: al 7' Graziani; nella ripresa al 6' Graziani.

ROMA - La nazionale azzurra ha ottenuto la vittoria che disperatamente cercava, ed è in fondo quello che più conta. L'ha ottenuta, bisogna pur dire, in maniera pulita e con pieno merito, e allora tira ancora più acqua al suo mulino. In effetti, anche se non si è trattato certo di una grossa partita, Bearzot, bisogna dargliene atto, ha più di un motivo per essere soddisfatto. La squadra, come si usa dire, non l'ha tradito, giocando, pur ripetiamo - senza incantare nessuno, ad un dignitoso livello. Le chiedeva determinazione, orgoglio, alto tono agonistico ed è stato puntualmente accontentato. Le chiedeva anche buon gioco, e qui accontentarlo è stato più difficile.

La tribuna Tevere lo bandiere d'Italia e di Danimarca, d'Algeria, doveroso omaggio all'arbitro, e della FIFA. Gli spalti non offrono certo il «tutto esaurito» delle grandi occasioni, ma il calore del tifoso romano si sente tutto: gran sventolio di drappi tricolori sulle curve, applausi, fischi, slogan, cadenze. In mezzo a un tale panorama lo striscione del Consiglio di Fabbrica della Voxson, casa di apparecchiature elettroniche in cui richiama alla mente i problemi più gravi del momento. «La Voxson non deve chiudere» dice la scritta bianca in campo blu. Quando un'ora buona prima del match, compiono sul prato gli azzurri per la passerella di rito, i nomi più o sennati sono ovviamente quelli di Bruno Conti e Pruzzo. In tribuna sotto affollatissimo appuntamento collettivo di dirigenti e tecnici di ogni sorta. Nessuno, però, si presenta all'annuncio delle formalità: esattamente quelle usualizzate con abbondante anticipo. Quelli di sempre i preliminari con l'immacolabile banda dei carabinieri, inni, scambio di cortesie e frenetico corosello di fotografi. Il calcio d'avvio è del danese, che con una palla in corsa a due spanne da terra, non arriva alla deviazione. Bettega, ci arriva invece puntuale. Graziani, appostato in linea, che con una raccoglienza scoccata di destro fa letteralmente segno il povero Kjaer. In campo e sugli spalti la gioia, come si può capire, esplose. Sullo slancio prosegue l'offensiva azzurra: Kjaer è chiamato subito dopo a deviare con un gran volo una «fuclata» improvvisa del bravo Gentile.



La prima rete azzurra realizzata da GRAZIANI, che nella ripresa raddoppierà con una bella rete di testa

Il C.T. ha ricevuto i complimenti del Presidente Pertini

Una vittoria che rende felice Bearzot e allontana le polemiche

Il tecnico azzurro in attesa di conoscere il destino di Antognoni e Causio potrà lavorare tranquillo in vista del prossimo incontro con la Jugoslavia

Grazie alla «bella» prestazione, possiamo lavorare con maggior concentrazione. Se abbiamo giocato bene? Diciamo che rispetto alla gara in Lussemburgo abbiamo reso qualcosa in più complessivamente. In Lussemburgo abbiamo vinto un primo tempo passatissimo e avremmo potuto vincere con un risultato più altisonante. Solo che la Danimarca non è il Lussemburgo, è squadra molto più organizzata anche se non ha combinato niente di pericoloso in fase offensiva. Diciamo, quindi, che abbiamo giocato un po' a corrente alternata, ma aggiungiamo che la squadra ha saputo sfruttare molto bene le lacune degli avversari.

«Visto che frontalmente non avremmo potuto sfondare poiché loro avevano un centrocampo molto infoltito abbiamo sfruttato appieno gli spazi sulle fasce laterali. Elkjaer e Cabrini hanno costei potuto spariare per pot effettuare dei cross al centro. Ed è stato appunto per questa libertà ricevuta che abbiamo giocato così bene. Ma una occasione che è stata sfruttata molto bene da Graziani».

«La prova di Bettega come ti è apparsa? «Bettega non è una mezzala. È un tornante che però ha saputo adattarsi alla situazione. Ha difeso molto bene il pallone ed assieme a Tardelli, Marini ed allo stesso Graziani, che è sempre retrocesso sul centro campo, ha creato gli spazi per i terzini. Altobelli? Nel primo tempo non è mai riuscito ad inserirsi nella manovra. Nella ripresa, invece, è risultato più attivo poiché ha preso l'iniziativa. Giocare in nazionale non è facile. Anche lui deve maturare, deve imparare a giocare in pubblico. Fontek, il C.T. della Danimarca ha detto che la vittoria dell'Italia è scaturita da errori dei suoi difensori. Cosa puoi rispondere? «Intanto precisiamo subito che abbiamo giocato assai meglio dei danesi ed aggiungiamo che i gol sono arrivati grazie alla nostra maggiore abilità e scaltrezza».

«Contro la Jugoslavia Causio e Antognoni dovrebbero essere squalificati per più di una giornata mandandoli in campo la stessa formazione? «Bisogna vedere quali saranno le scelte di Miljanic. Se presentasse una squadra con tre punte dobbiamo prendere le contromisure. Ma in questo momento non voglio parlare di questo incontro. Fatemi assaporare la vittoria e gustare i complimenti del presidente della Repubblica. Pertini mi ha detto: «proseguite per la sua strada. Ha ricevuto tante critiche e non ha mai abbassato le spalle. Ha compreso la sua situazione».

Loris Ciullini

Su tutti, ad ogni modo, e non tanto e non solo per aver fatto due goal, un Graziani in esaltante momento di grazia. Nessuno, di certo, avrebbe potuto invocare Pruzzo. O lo avrebbe potuto, se non fosse stato il portiere di destra, o lo avrebbe potuto, se non fosse stato il portiere di sinistra. Ma il fatto è che, dopo i due goal col Portogallo, non ha più saputo trovare in azzurro la «sua giornata».

«Con Graziani ci stavamo, va citato Gentile, bravissimo nel suo doppio ruolo di difensore e di attaccante aggiunto, e ancora una volta non va dimenticato il ruolo di Zoff. Tutti su un normale standard gli altri.

Ottava del campionato di basket

Fra Grimaldi e Billy chi resterà in scia?

Ancora due incontri-torero oggi nella ottava giornata di andata del campionato di basket A Torino c'è lo scontro diretto fra le due più immediate inespugnabili della Terza Divisione. Il campionato è in bilico e il cambio di marcia di Grimaldi e Billy dovranno stabilire chi delle due ha il diritto di rimanere nella scia dei varissimi: la Sciacca di Marassi o il Basket di Torino.

Bruno Panzera

La situazione

Table with 5 columns: Team, Points, Wins, Losses, Draws. Rows include Jugoslavia, Italia, Grecia, Lussemburgo, Danimarca.

Rugby di lusso a Rovigo (e sul video della TV: inizio alle ore 14,30)

Oggi Italia-URSS sul filo dell'equilibrio

Dal nostro inviato

Al termine del primo tempo i sovietici concedono 10-9 grazie a due mete, una delle quali, quella di Igor Mironov, addirittura proficua. Mironov aveva ricevuto un passaggio di Karpavich e lo aveva sfruttato con un lungo e altissimo calcio a scure. Dopo il rinvio, Mironov riprende la palla per depositarla in meta. Un tecnico francese dice, dopo la partita, che gli era sembrato di vedere il rugby che veniva giocato alle origini.

Il rugby sovietico è quindi un rugby semplice, pulito, per il fatto, ha però il difetto di non tenere conto della evoluzione che nelle epoche di un secolo ha profondamente trasformato la tecnica di gioco di questo sport. Pierre Villepreux teme molto questo rugby perché è convinto che si possa ancora vincere con la tecnica che si usava in passato.

Il capitano Ambrogio Bossa, che gioca in Francia e che si è rotto un malleolo, ma il timore non sta tanto nella sua assenza, come si teme, quanto nella conseguente fragilità del nostro. Questo tipo di vantaggio è prerogativa del vantaggio di giocare a casa.

Parana finalista nel torneo di Parigi

Parigi - L'italiano Adriano Panatta si è qualificato per la finale del torneo «De Coubertin» di Parigi vinto per il Gran Prix. Il tenista romano ha agevolmente superato lo spagnolo José Lopez Maeso 6-1, 6-2 e incontrerà oggi in finale lo statunitense Brian Gottfried, testa di serie n. 1, che ha battuto nell'altra semifinale l'australiano Paul Krack per 6-2, 6-1.

f. de f.

Protesta sindacale: slitta a domani

Il galoppo a S. Siro

MILANO - Niente trotto ieri e niente galoppo oggi a San Siro. I lavoratori dell'ippica milanese non hanno ritenuto sufficienti le garanzie date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e neppure quelle dell'UNIRE e si sono astenuti dallo scendere in campo. I punti di questa lotta sono cinque: 1) Riforma dell'UNIRE e superamento dell'attuale voto ai suoi vertici; 2) Rispetto dei contratti collettivi; 3) Rapida e definitiva soluzione del problema della manomera; 4) Fondo TOTIP, rinnovo e garanzia della sua continuità; 5) Garanzia per i lavoratori dell'ippodromo di Agnone che non hanno percepito lo stipendio e riscatto il passaporto italiano. Il programma estivo di galoppo viene recuperato domani lunedì con inizio alle ore 14. Al centro il premio chiamato detto di 45 milioni, sui 1400 metri che verrà ai metri di portarne tredici cavalli.

Advertisement for Piaggio motorcycles. Text: 'natale subito', 'Regalati un Ciao oggi: lo paghi a dicembre a prezzo bloccato'. Includes image of a Piaggio Ciao motorcycle and the Piaggio logo.